

COVER STORY

CONTI DI FAMIGLIA

I tangibili effetti dei rialzi in arrivo sulle imposte di successione

Gli interventi potrebbero riguardare anche le attuali esenzioni previste per polizze e titoli di Stato

Gianfranco Ursino

■ Non c'è solo l'introduzione del *bail-in* a impensierire i risparmiatori italiani in questo inizio 2016. A preoccupare ulteriormente i possessori di grandi patrimoni è il sempre ventilato inasprimento della normativa fiscale in tema di successioni. Non è un mistero, infatti, che al vaglio del Governo Renzi, fin dal suo insediamento, ci sia la revisione al rialzo delle imposte di successione. Inoltre potrebbero diminuire sensibilmente le attuali franchigie, ovvero le soglie di esenzione, a disposizione degli eredi per abbattere e/o azzerare le imposte (vedi tabella in basso). Del resto l'Italia, che in generale è campione di pressione fiscale, risulta invece troppo benevola rispetto al resto d'Europa in termini di imposte successorie.

Per rendere tangibile gli effetti dei possibili ritocchi Plus24, con l'aiuto della società di consulenza Kleros Srl, ha provato a effettuare alcune simulazioni sui possibili impatti economici, considerando come esempio una famiglia composta da marito, moglie e due figli (vedi scheda a lato). E nonostante si tratti della situazione familiare più favorevole ai fini dell'applicazione delle imposte di successione, i possibili ritocchi potrebbero incidere pesantemente sul patrimonio. È sempre bene valutare un'attenta pianificazione successoria, per non subire gli eventi e i possibili cambiamenti. Anche in ambito aziendale, una corretta pianificazione volta al passaggio generazionale o al trasferimento delle partecipazioni societarie agli eredi, consente di poter usufruire di risparmi fiscali evitando, dove possibile, plusvalenze sulle future cessioni.

Non è mai troppo tardi mettere in pratica un'autodifesa fiscale per ottimizzare la tutela del proprio patrimonio. Anche perché la normativa evolve su più fronti. «Con l'approvazione della legge 23/2014 la riforma del catasto è in atto ed entrerà via via in vigore nel biennio 2018/19 - ricorda Massimo Doria, presidente di Kleros Srl - e si tramuterà in una variazione delle rendite catastali riferite a tutti gli immobili, con conseguente aumento delle imposte ipocatastali in fase di successione e/o donazione. Inoltre dal 17 agosto scorso è diventato operativo il certificato successorio europeo che avrà un impatto anche in Italia». Uno strumento che ora consente agli eredi di reclamare con più facilità un diritto già facente capo al defunto, per esempio riscuotere una somma depositata in banca. In più, anche le semplificazioni fiscali introdotte con la legge 23/2014, inerenti la presentazione della dichiarazione di successione, potrebbero agevolare gli eredi nell'incumbenza amministrativa richiesta nel momento successorio, usufruendo nel contempo di vantaggi fiscali.

Ma ci potrebbero essere anche altre novità. «Nella prossima revisione, volta alla riduzione e/o eliminazione delle esenzioni fiscali - continua Doria - potrebbero essere coinvolti anche i prodotti assicurativi e i titoli di Stato, a oggi gli unici prodotti finanziari rimasti esclusi dall'asse ereditario e dunque dall'applicazione dell'imposta di successione». E in considerazione dei variegati possibili interventi, può risultare opportuno procedere con una pianificazione successoria in relazione all'intero patrimonio, sia esso finanziario, immobiliare o aziendale, con l'utilizzo di più strumenti, in modo da non rischiare di scegliere quello che sarà colpito dalla sfera del Governo. Infine va ricordato che la pianificazione successoria non può seguire regole rigide e va considerata in un contesto complessivo, nel quale la valutazione delle opzioni sul tavolo non può e non deve fermarsi alla mera opportunità fiscale.

L'attuale imposta di successione

Le vigenti aliquote da applicare sul valore netto dell'asse ereditario e le soglie di esenzione spettanti in base al grado di parentela che intercorre tra erede e defunto

RAPPORTO DI PARENTELA	ALIQUOTE	FRANCHIGIA
Coniuge o parenti in linea retta	4%	1.000.000
Fratelli e sorelle	6%	100.000
Altri parenti fino al 4° grado, affini in linea retta e in linea collaterale fino al 3°	6%	Nessuna
Altri (es. conviventi e terze persone)	8%	Nessuna
Portatori di handicap	(*)	1.500.000

NOTA: se tra i beni della successione ci sono beni immobili si applicano due ulteriori imposte per le quali non valgono le franchigie sopra illustrate: un'imposta ipotecaria e un'imposta catastale per un totale del 3% sul valore catastale o complessivamente 400 euro se trattasi di prima casa per almeno uno dei beneficiari
(*) 4-6-8% a seconda del grado di parentela

Fonte: Kleros Srl

IL PESO DEI CAMBIAMENTI

Gli effetti sulle imposte di successione che possono essere generati dalle possibili variazioni della normativa

ESEMPIO DI UNA FAMIGLIA CON MARITO IMPRENDITORE, MOGLIE CASALINGA E DUE FIGLI STUDENTI

Patrimonio intestato al marito imprenditore di un milione di euro

Totale asse: 600mila euro valore immobiliare catastale e 400mila denaro

Muore il marito si apre la successione:

Ad oggi la franchigia degli eredi (1 milione di euro procapite) assorbirebbe totalmente il milione di euro ereditato ed il patrimonio verrebbe attribuito per un terzo al coniuge e due terzi ai figli. Si pagherebbero solo le imposte ipocatastali - 3% sul valore catastale degli immobili (qualora gli eredi non possano godere dell'agevolazione prima casa)

Totale imposte da versare 18 mila euro per la dichiarazione di successione

IPOTIZZIAMO I PROBABILI CAMBIAMENTI

- | | |
|--|---|
| <p>1 Aumento delle rendite catastali pari a 2 volte il valore attuale</p> | <p>In questo caso le imposte (successorie ed ipocatastali) si quantificherebbero in un importo pari a 36 mila euro</p> |
| <p>2 Diminuzione della franchigia da 1 milione di euro a 200mila pro capite per erede mantenendo l'aliquota successoria al 4%</p> | <p>In questo caso le imposte (successorie ed ipocatastali) si quantificherebbero in un importo pari a 53,6 mila euro*</p> |
| <p>3 Diminuzione della franchigia da 1 milione a 100mila pro capite per erede mantenendo l'aliquota successoria al 4%</p> | <p>In questo caso le imposte (successorie ed ipocatastali) si quantificherebbero in un importo pari a 66,8 mila euro *</p> |
| <p>4 Diminuzione della franchigia da 1 milione di euro a 200mila pro capite per erede ed un aumento dell'aliquota successoria al 10%</p> | <p>In questo caso le imposte (successorie ed ipocatastali) si quantificherebbero in un importo pari a 80 mila euro*</p> |
| <p>5 Diminuzione della franchigia da 1 milione di euro a 100mila pro capite per erede ed un aumento dell'aliquota successoria al 10%</p> | <p>In questo caso le imposte (successorie ed ipocatastali) si quantificherebbero in un importo pari a 113 mila euro*</p> |
| <p>6 Diminuzione della franchigia da 1 milione di euro a 200mila pro capite per erede ed un aumento dell'aliquota successoria al 20%</p> | <p>In questo caso le imposte (successorie ed ipocatastali) si quantificherebbero in un importo pari a 124 mila euro*</p> |

* E' stato inserito nel calcolo l'aumento del 10% a forfait oltre le franchigie applicato dall'Agenzia delle Entrate

Fonte: Kleros Srl